

Sommario

C'è anche una nostra 'manovra operativa' anticrisi	1
La crisi italiana rimbalza	2
Produzioni e fatturati ancora giù	3
Segni negativi in tutti i comparti	4
Tassi fermi a lungo, ma liquidità più abbondante per sbloccare l'economia	6

C'è anche una nostra 'manovra operativa' anticrisi

L'immediata campagna di ascolto, che abbiamo condotto non appena la crisi internazionale ha segnato anche le nostre aziende associate e che ha coinvolto decine di imprenditori, si è conclusa con una sorta di 'manovra operativa', che fosse in grado di raccogliere le principali richieste emerse nel corso degli incontri.

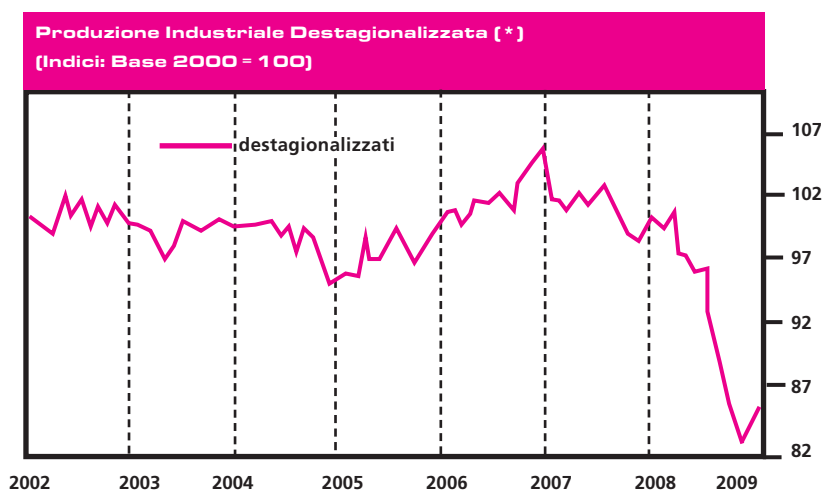
Quella che per tutti gli industriali era, ed è, la priorità delle priorità riguardava il rapporto con il sistema del credito: in questa direzione, l'accordo che abbiamo firmato nelle scorse settimane con Banca Marche – che ha messo a disposizione un plafond complessivo di 20 milioni di euro indirizzato su quattro direttrici - oltre a rappresentare una novità assoluta per le caratteristiche dell'impegno della nostra Associazione, ha impattato in maniera straordinaria con il sistema industriale, che ora ha una fonte in più a sostegno della propria quotidianità. Lo stesso accordo con Banca Marche era stato siglato qualche tempo prima anche da Confindustria Macerata riscuotendo sempre un grande successo tra gli imprenditori della zona. Inoltre, era emersa più volte la richiesta di rendere più competitivo il prezzo di energia elettrica e gas: e, in questa direzione, il Consorzio che ci vede direttamente protagonisti nell'ultimo anno è riuscito a fare 'massa critica', a raccogliere l'adesione di grande, medie, piccole e piccolissime imprese ed oggi è sul mercato a pieno titolo, rispettando la sua unica mission: consentire agli associati di pagare bollette più leggere. Infine, non si poteva ignorare l'acuirsi della crisi del mercato interno e la richiesta degli associati di realizzare progetti di internazionalizzazione sempre più mirati. Lo stiamo facendo, attraverso uno sforzo straordinario delle nostre strutture, nella convinzione che la presenza del 'made in Pesaro' all'estero rappresenti qualcosa in più di un'ancora di salvataggio rispetto all'attuale situazione. Situazione che - come riferiscono i dati del primo trimestre ai quali si riferisce questa pubblicazione - continuano ad essere preoccupanti. Ma è nostro dovere continuare ad essere ottimisti e determinati, tanto più che la nostra 'manovra operativa' si affianca alle misure anti-crisi appena varate dal Governo e i cui primi benefici dovrebbero farsi sentire alla ripresa dell'attività autunnale.



Quadro nazionale

La crisi italiana rimbalza

Produzione industriale sempre in calo, ma non precipita



Fonti: ISTAT, Indagine congiunturale rapida CSC.

(*) La destagionalizzazione viene realizzata utilizzando TRAMO-SEATS, che depura simultaneamente gli indici "grezzi" della componente stagionale e degli effetti legati alla durata e composizione dei mesi.

Si allenta la contrazione della produzione industriale italiana; aprile segna un primo timido rimbalzo. Passaggio indispensabile per la strada della ripresa, che appare ancora densa di ostacoli. Il primo è il ripristino della stabilità nei fragili mercati finanziari, che porterebbe benefici diretti (più credito e a prezzi coerenti con i tassi ufficiali) e indiretti (fiducia). Se ne intravedono alcuni sintomi: il rialzo delle Borse dai minimi di inizio marzo; il boom delle emissioni di obbligazioni delle imprese; le

operazioni di M&A; la domanda di mutui negli Usa. Sale il prezzo delle materie prime, soprattutto non-oil. Le economie reagiscono agli stimoli, come dimostrano le immatricolazioni di auto nell'area euro e il ritorno della Cina alla crescita. La maggiore fiducia in Germania fa salire le probabilità di rilancio nella seconda metà del 2009. L'export di alcuni grandi paesi emergenti ha ricominciato a espandersi in marzo, mentre si attenua la sua caduta nei paesi avanzati; sul commercio mon-

diale 2009 pesa l'eredità negativa del 2008 (-30% in valore). Le banche centrali proseguono nell'allentamento monetario, agendo sui tassi e operando sui mercati. Rimane il rischio di restrizione del credito, con i bilanci delle banche non ancora risanati (non in Italia), mentre allargamento degli spread e riduzione dei prezzi innalzano il costo reale del denaro pagato dalle imprese. In Italia la parte di gran lunga più ampia (quasi il 90%) della caduta del Pil potrebbe essere alle nostre spalle. Il CSC rileva ad aprile 2009 una contrazione della produzione industriale del 22,2% su aprile 2008. In marzo la flessione tendenziale è stata del 22,4%, rivista al ribasso dal -20,1% della stima provvisoria (dati al netto del diverso numero di giornate lavorative). Per la prima volta dopo undici mesi, l'indice di produzione destagionalizzato segnala una variazione mensile positiva: +1,5% in aprile su marzo, quando si è avuto un calo del 3,2% su febbraio (-2,2% nei dati provvisori). I nuovi ordini (in volume) acquisiti dalle aziende industriali si riducono in aprile sia su marzo (-0,9%, dati destagionalizzati), sia sullo stesso mese del 2008 (-15,5%, dati grezzi). In marzo gli ordini erano aumentati dello 0,4% su febbraio (dopo 13 riduzioni consecutive) mentre avevano registrato una flessione del 15,8% tendenziale. I dati di produzione e ordini sono segnali di una possibile stabilizzazione della caduta dell'attività industriale e anticipano un calo nel secondo trimestre meno marcato di quello del primo (-8,5% sul quarto trimestre 2008).

Economia Nazionale
Variazioni percentuali tendenziali 2008

	Consuntivi Gennaio	Consuntivi Febbraio	Consuntivi Marzo
Produzione grezza	-21,6	-18,2	-17,3
Produzione corretta per giorni i lavorativi	-16,2	-15,2	-22,4
Nuovi ordini	-9,4	-8,6	-15,8
Variazione congiunturale (rispetto mese precedente)	-0,8	-0,6	-3,2
Differenza delle giornate lavorative rispetto all'anno precedente	-2	-1	+2

Fonte: Centro Studi Confindustria, panel congiunturale, aprile 2009

Quadro regionale

Produzioni e fatturati ancora giù

In aumento la cig, ma emergono alcuni timidi segnali di ripresa

L'industria manifatturiera marchigiana apre il 2009 con una ulteriore decelerazione dell'attività produttiva e commerciale. Secondo i risultati dell'indagine trimestrale di Confindustria Marche, nel trimestre gennaio-marzo 2009 la produzione industriale ha registrato un calo dell'11,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, in linea - anche se su livelli migliori - con il dato nazionale (-22,3% nel trimestre gennaio-marzo).

In flessione anche l'attività commerciale dell'industria regionale: l'andamento delle vendite in termini reali ha registrato un calo dell'11,6% rispetto allo stesso trimestre del 2008, con andamenti negativi sia sul mercato interno (-12,3%), sia sul mercato estero (-9,7%).

Il peggioramento del quadro congiunturale si è riflesso sulla dinamica dei prezzi che, a differenza dei precedenti trimestri, hanno mostrato variazioni negative pari a -0,6% sull'interno e -1,1% sull'estero.

Costi di acquisto delle materie prime in calo sia sull'interno (-2,1%), sia sull'estero (-1,6%).

Le previsioni degli operatori riguardo alla tendenza delle vendite per i prossimi mesi sembrano orientate al permanere di condizioni particolarmente difficili sia per il mercato interno, sia per il mercato estero.

Tuttavia, emergono alcuni timidi segnali di miglioramento nel sotto - campione di imprese che hanno registrato performance positive nel corso del primo trimestre 2009.

Nella media del trimestre gen-

Marche
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	IV Trimestre 2008	I Trimestre 2009
Produzione	-7,2	-11,3
Vendite	-8,6	-11,6
Mercato interno	-8,7	-12,3
Mercato estero	-8,4	-9,7
Prezzi		
Mercato interno	+1,9	-0,6
Mercato estero	+2,4	-1,1
Costi materie prime		
Mercato interno	+1,3	-2,1
Mercato estero	+1,8	-1,6
Tendenza delle vendite*		
Mercato interno	in diminuzione	in diminuzione
Mercato estero	in diminuzione	in diminuzione

Regione e Provincia
valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

	Provincia	Regione
Produzione	-11,2	-11,3
Vendite	-6,2	-11,6
Mercato interno	-5,2	-12,3
Mercato estero	-7,8	-9,7
Prezzi		
Mercato interno	-0,9	-0,6
Mercato estero	-0,5	-1,1
Tendenza delle vendite*		
Mercato interno	in diminuzione	in diminuzione
Mercato estero	in diminuzione	in diminuzione

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

naio-marzo 2009, i livelli occupazionali hanno registrato un calo pari a circa lo 0,6%. In forte aumento gli interventi di cassa Integrazione, passati da 1.495.464 ore del primo trimestre 2008 a 2.699.736 ore del primo trimestre 2009

(+80,5%). L'incremento ha riguardato sia gli interventi straordinari, passati da 1.191.781 ore autorizzate a 1.455.287 ore (+22,1%), che, soprattutto, quelli ordinari, passati da 304 mila ore a 1.244.449 (+309,8%).

Quadro provinciale

Segni negativi in tutti i comparti

Primo trimestre in frenata, cresce ancora il ricorso alla Cig

Quadro riepilogativo (valori in % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)	
Produzione	-11,2%
Vendite	-6,2%
Mercato interno	-5,2%
Mercato estero	-7,8%
Prezzi	
Mercato interno	-0,9%
Mercato estero	-0,5%
Tendenza delle Vendite*	
Mercato interno	in diminuzione
Mercato estero	in diminuzione

* **Previsioni degli operatori per il trimestre successivo**

Primo trimestre 2009 in ulteriore peggioramento per l'industria manifatturiera della provincia, con andamenti diffusi in tutti i comparti. I livelli produttivi hanno fatto registrare, rispetto allo stesso periodo del 2008 una diminuzione pari all'11,2 %. Le variazioni avute sul piano commerciale evidenziano una diminuzione significativa delle vendite pari al 6,2%, grazie al marcato peggioramento delle attività sul mercato interno (-5,2%), di entità più rilevante per quanto riguarda le vendite all'estero (-7,8%). Di segno negativo è anche l'andamento dei prezzi, invertendo una tendenza diffusa ormai da diversi trimestri: rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente si è avuto sul mercato interno un -0,9% ed un -0,5% all'estero. Guardando alla dinamica dei costi si nota come la variazione annua avuta sull'interno è pari a +0,1% mentre è pari a -0,2% per quanto i costi sull'estero. Le previsioni degli imprenditori per il futuro sono nel complessivo negative, con un andamento diffuso in tutti i settori. Le aspettative di peggioramento sono più pronunciate verso l'interno rispetto all'estero.

Mobile e legno

I dati emersi evidenziano, per il primo trimestre del 2009, un andamento delle attività produttive e commerciali in diminuzione rispetto lo stesso periodo dell'anno passato.

La produzione è diminuita su base annua addirittura del 6,1%, frutto di un peggioramento in tutti i comparti, con unica eccezione del comparto delle cucine che in media ha registrato ancora un +4%. Sempre negativa la situazione dal punto di vista commerciale, dove si è registrato un -8,4% a cui hanno contribuito sia le vendite realizzate sul mercato interno (-4,5%), sia quelle all'estero: in questo caso si è registrata una diminuzione pari al 23,9%.

Le difficoltà commerciali hanno riguardato tutti i comparti del settore mobiliario, con valori negativi più limitati per quello delle cucine. Sui mercati di

approvvigionamento delle materie prime permane una certa tensione dal punto di vista dei costi: quelli sull'interno sono in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente dello 0,3% e del 1,2% sull'estero. L'andamento dei costi per le materie dall'estero non si è riversato sui prezzi, visto che gli stessi sono aumentati solo dello 0,6%; per quanto riguarda l'interno invece il trasferimento è stato totale e l'incremento è stato dello 0,4%.

Nonostante la situazione piuttosto debole, il quadro occupazionale è ancora stabile, visto che il comparto dei mobili in genere ha compensato le riduzioni avute in quasi tutti gli altri comparti. Il ricorso alla cassa integrazione è significativamente aumentato passando dalle 11.786 ore del primo trimestre del 2008 a 136.013 ore del trimestre in considerazione.

La tendenza alla crescita era già

presente nel trimestre precedente dove si era usufruito di 55.686 ore di cassa integrazione ordinaria.

In termini di prospettive gli imprenditori prevedono una situazione di ulteriore difficoltà specie per quanto riguarda le vendite sul mercato interno; difficile comunque anche la situazione sui mercati esteri, dal momento che in prevalenza si attendano un decremento delle vendite sia sull'interno e più accentuate anche sull'estero.

Meccanica

La produzione del settore meccanico ha subito una contrazione del 3,5%, a causa della diminuzione avuta quasi in tutti i comparti produttivi, in particolare della meccanica generale. Segnali di preoccupazione, tuttavia, emergono dall'analisi della diffusione del fenomeno: oltre il 54% ha infatti avuto

contrazioni significative di produzione, per cui il dato di sintesi su indicato potrebbe essere il frutto di situazioni contingenti e specifiche. Stessa cautela la si deve utilizzare per il dato sul fatturato, che sembra in realtà negativo solo per il comparto relativo alle macchine per la lavorazione del legno e vetro; negli altri casi infatti si registrano andamenti positivi sia sul mercato interno che su quello estero.

Dal lato dei costi, le variazioni sono state negative per gli acquisti sul mercato nazionale, specie per quanto si verifica sul mercato di approvvigionamento della meccanica generale e dei casalinghi. Una contrazione, seppure limitata si registrata anche sui mercati internazionali. I prezzi di vendita hanno risentito solo in minima parte dell'apparente riduzione dei costi delle materie prime; anzi per quanto riguarda il mercato estero hanno avuto un leggero aumento: +1,6% anno su anno. L'andamento occupazionale dichiarato mostra una lieve diminuzione pari a -0,2%. Dall'analisi dei dati relativi alla cassa integrazione ordinaria emerge un ingente aumento del monte ore utilizzato passato da 17.631 ore del primo trimestre del 2008 a 242.461 dello stesso periodo del corrente anno. Anche il trimestre precedente erano aumentata a 43.616 ore. Le previsioni per il futuro sono ancora negative sia per l'interno che per l'estero, per quasi tutti i comparti produttivi, ad eccezione del comparto della meccanica generale in cui si prospetta una situazione di sostanziale stazionarietà.

Tessile e abbigliamento

Il primo trimestre del 2009 si è aperto con risultati negativi dal punto di vista dei livelli produttivi

a cui corrisponde anche un andamento negativo dei risultati commerciali, su cui hanno pesantemente inciso le vendite sull'interno.

Nel periodo considerato è aumentato l'andamento dei costi delle materie prime sia sull'interno (+1,5%) che - in modo più contenuto - sull'estero (2%). Le variazioni non sono state riversate sui prezzi, che al contrario hanno fatto registrare addirittura una diminuzione (-1,5% sull'interno e -2% sull'estero). In lieve diminuzione i livelli occupazionali del settore (-1,2%).

Dall'analisi dei dati sulla cassa integrazione ordinaria richiesta dalle aziende del settore con riferimento agli operai emerge che il monte ore utilizzato è passato da 8.893 dello stesso periodo dell'anno precedente a 19.673 del corrente anno; registriamo un decremento se compariamo il dato con quello del trimestre precedente, visto che ammontavano 32.440 ore.

Anche l'analisi della diffusione del fenomeno conferma queste tendenze, visto che la variazione è stata piuttosto generalizzata.

Altri settori

Per quanto concerne gli altri settori la situazione appare negativa per i livelli produttivi e commerciali del comparto dei minerali non metalliferi e della gomma plastica, mentre registra un dato positivo il settore dell'alimentare.

Nei settori considerati è diminuito il costo delle materie prime, a fronte di leggeri aumenti riversati sui prezzi finali, specie per quanto riguarda il settore dei minerali non metalliferi.

Le aspettative sono pessimistiche, in particolare nel mercato interno.

Occupazione

Situazione in peggioramento sul fronte occupazionale del campione oggetto di indagine; gli organici in questo primo trimestre dell'anno hanno avuto un decremento di circa 0,6%.

Tale risultato è frutto di dinamiche diffuse in tutti i settori, tranne al momento per quanto riguarda il settore alimentare.

Cig

Nel mese di marzo 2009 è notevolmente aumentato il ricorso alla CIG ordinaria nella provincia di Pesaro Urbino nel settore manifatturiero (esclusa quindi edilizia). Infatti l'INPS ha autorizzato complessivamente nel mese 276.884 ore contro le 103.258 di gennaio e le 94.475 di febbraio.

Nel primo trimestre 2009 quindi le ore autorizzate di Cig ordinaria sono in totale 474.617 relativamente a tutti i settori manifatturieri (+114,35% rispetto all'ultimo trimestre 2008). Sono poi da aggiungere in questo primo trimestre 2009 le ore autorizzate di CIG straordinaria, che risultano essere complessivamente 148.015 (+1.130,28% rispetto all'ultimo trimestre 2008). Quest'ultimo dato è da considerare tuttavia sottostimato perché non tiene conto degli sfasamenti temporali tra l'utilizzo della CIGS e le autorizzazioni ministeriali. Complessivamente le ore autorizzate di CIG ordinaria e straordinaria ammontano nel trimestre a 622.632 (+166,71% rispetto al trimestre precedente). Gli incrementi più significativi (1°trimestre 2009 su 4° trimestre 2008) si registrano nel settore metalmeccanico (+455,90%) e nel mobile-legno (+144,25%).

Tassi fermi a lungo, ma liquidità più abbondante per sbloccare l'economia

La profondità della recessione economica mondiale e l'inceppamento del credito dovuto alla crisi finanziaria hanno spinto tutte le maggiori banche centrali a imprimere una svolta radicale alla gestione della politica monetaria. Federal Reserve, Banca del Giappone e Banca d'Inghilterra hanno avviato programmi di acquisto di titoli di stato e titoli finanziari privati (carta commerciale, obbligazioni), con l'obiettivo multiplo di incrementare l'offerta di base monetaria, calmierare il livello dei tassi a medio termine e stimolare l'erogazione di credito al settore privato. La BCE, che fin da ottobre ha introdotto un regime di gestione delle operazioni di liquidità che implica un'offerta illimitata, potrebbe presto decidere di assumersi anche il rischio di credito su certe categorie di debito, presumibilmente obbligazioni bancarie. In tal modo potrebbe tentare di ridurre gli spread di credito richiesti dal sistema.

La discesa del REFI (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principale della Banca Centrale Europea) all'uno per cento dovrebbe consolidare la flessione

dell'Eonia (overnight) a 0.5-0.8%; ciò favorirà un nuovo calo dei tassi Euribor su tutte le scadenze, in particolare 3-6 mesi, anche se i margini sono a questo punto molto ridotti. La fase di bassi tassi di interesse è destinata a estendersi fino al 2010 inoltrato: la ripresa non sembra potersi manifestare prima di metà 2009, e anche allora è probabile che sia modesta rispetto alla caduta che ha caratterizzato l'ultimo anno.

Va anche considerato che il crescente dissesto dei conti pubblici in molti paesi (Stati Uniti, Regno Unito, ma anche Germania) e il livello elevato del debito in altri (Italia) creerà forti pressioni per rimuovere lo stimolo fiscale al manifestarsi della ripresa, con ripercussioni negative sulla domanda.

Nonostante le condizioni apparentemente favorevoli, il livello dei tassi a medio e lungo termine fatica a scendere e la curva rimane relativamente ripida.

Il mercato sembra preoccupato del rischio potenziale che la rimozione dello stimolo monetario e fiscale non sia abbastanza tempestiva, causando a un incremento dell'inflazione. Il

concretizzarsi di una minaccia inflazionistica sembra comunque piuttosto improbabile in condizioni di basso utilizzo della capacità come quelle che prevarranno nel secondo semestre 2009 e nel 2010. In generale, la prospettiva di tassi ufficiali stabili fino al 2010, il calo dell'inflazione e la contrazione dell'attività dovrebbero mantenere anche i tassi a lungo termine su livelli contenuti.

L'andamento dei cambi rimane molto incerto. I mercati valutari si trovano ancora in un regime di volatilità superiore alla norma, sebbene in calo, con differenziali di tasso ormai irrisori fra le principali divise. Il cambio euro/dollaro dovrebbe continuare a muoversi entro una banda molto ampia, con minimi a 1.23 (eventualmente 1.18) e massimi a 1.41. Da notare che la riduzione della leva finanziaria e l'aumento della preferenza per la liquidità mantiene elevato il rischio di pressioni sulle divise dei paesi caratterizzati da disavanzi di parte corrente, tra i quali molti est-europei, anche se ora la rete di sicurezza è stata alquanto rafforzata.

Redatto il 4.02.2009
a cura Servizio Studi e Ricerche

INTESA  SANPAOLO

Tassi di interesse sull'euro

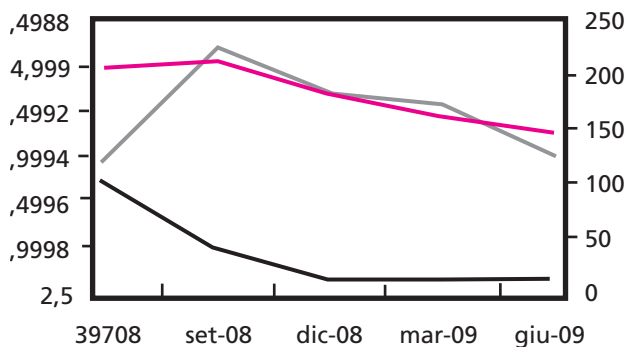
	29-04-2009	-3M	Jun-09	Sep-09	Dec-09	Mar-10
Refi rate	1,25	-	1,00	1,00	1,00	1,00
3m Euribor	1,37	- 73	1,31	1,23	1,36	1,02
2 anni	1,81	- 48	1,65	1,55	1,70	1,80
5 anni	2,68	- 35	2,30	2,28	2,35	2,45
10 anni	3,40	- 27	2,95	3,00	3,00	3,10
30 anni	3,72	+35	3,45	3,40	3,50	3,75
Spread 10-2a	159	+21	130	145	130	130
Spread 30-10a	32	+63	50	40	50	65
Spread 5-2a	87	+13	65	72	65	65

Tassi di cambio

	29-4	-3M	1-mese	3-mesi	6-mesi	12-mesi
EUR/USD	1,325	+5,3%	1,25	1,30	1,32	1,35
USD/JPY	96,9	-0,3%	97	100	105	100
GBP/USD	1,477	+5,1%	1,40	1,38	1,48	1,54
EUR/CHF	1,506	+1,9%	1,50	1,53	1,54	1,55
USD/CAD	1,204	-6,7%	1,25	1,23	1,21	1,20
AUD/USD	0,719	-19,7%	0,70	0,65	0,66	0,68
EUR/SEK	10,712	-7,8%	11,20	10,50	9,70	9,50
EUR/NOK	8,712	-25,0%	9,00	8,70	8,50	8,30
EUR/JPY	128,3	+4,9%	121	130	139	135
EUR/GBP	0,897	+0,2%	0,89	0,94	0,89	0,88

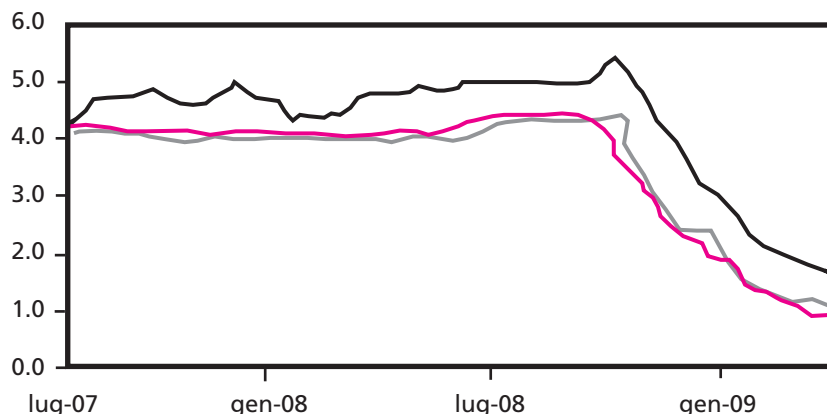
Fonte: Intesa Sanpaolo

Tassi a3 mesi impliciti nei futures - euro e dollaro



Euro/Doll — Euribor — spread(p.b.,dx) —

Tassi ormai a fine corsa



OIS 3m — Euribor 3m — Eurepo 3m —

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Reuters



Industria Flash n° 32, della Provincia di Pesaro e Urbino
Autorizzazione del Tribunale di Pesaro n°792 del 12/11/01
Sped. Abb. Post. 45% Art. 2 comma 20/b Legge n° 662/96

Direttore responsabile - **Salvatore Giordano**
Coordinamento editoriale - **Michele Romano**
Comitato di redazione - **Centro Studi - Confindustria Pesaro Urbino**

Banca dell'Adriatico
Ufficio - **Supporto Commerciale**
In collaborazione con: **Confindustria Marche**

Confindustria Pesaro Urbino
61100 Pesaro - Palazzo Ciacchi - via Cattaneo, 34
tel. 0721.3831 r.a. - fax 0721.65022 - info@confindustria.pu.it - www.confindustria.pu.it

Il servizio è reso possibile grazie al contributo di:





UNIMPIEGO CONFINDUSTRIA  - Sede di Pesaro Urbino

Ente per l'intermediazione tra domanda ed offerta di lavoro (art. 6.10.2008 prot. 11/1/0000284)

Ricerca e selezione di personale, consulenza
per le imprese, orientamento per i candidati

Il lavoro su misura

Per informazioni: **Beatrice Ravagli**

Tel. 0721.383231 e-mail: pesarourbino@unimpiego.it - www.unimpiego.it